



Alice Militello

I concorsi dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon: per un inventario della sezione scultura



Abstract

I concorsi dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon, denominati bimestrali o d'esercizio e gregoriani o biennali, scandiscono la vita della stessa istituzione a partire dal 1837, quando viene istituita una rendita annua per bandire competizioni per giovani artisti e architetti.

La documentazione presente in archivio e le opere lasciate dai concorrenti rappresentano, nonostante le lacune e la qualità discontinua, un nucleo significativo e sostanzialmente inedito del patrimonio accademico. Essi, inoltre, offrono l'occasione di verificare i cambiamenti culturali e artistici all'interno dell'istituzione e in relazione al più ampio ambiente romano e non solo.

Recentemente l'accademia ha inventariato e catalogato il patrimonio documentale e grafico della sezione di architettura. Seguendo e provando a implementare i criteri metodologici già utilizzati, questo studio si focalizza sulla parte documentale dell'area scultura, cercando di metterla in relazione con il corredo derivato dai medesimi concorsi, conservato in un deposito della galleria dei Virtuosi. L'obiettivo è di stilare un primo inventario e di catalogare i reperti, al fine di continuare a definire i lineamenti dell'attività didattica dell'accademia e della sua collezione.

Starting in 1837, the competitions of the Accademia dei Virtuosi al Pantheon marked the life of the institution itself. Called bi-monthly or exercise and Gregorian or biennial, they began thanks to the establishment of an annual income to announce competitions for young artists and architects.

Despite the gaps and the discontinuous quality, the archival papers and the works left by the competitors represent a significant and substantially unpublished core of the academic heritage. They also offer the opportunity to verify the cultural and artistic changes within the institute and in relation to the wider Roman environment and beyond.

Recently the Accademia has inventoried and cataloged the documentary and graphic heritage of the architecture section. By following and trying to implement the methodological criteria already used, this paper focuses on the documentary part of the sculpture area, trying to relate it to the sculpture sketches derived from the same competitions, kept in a deposit in the gallery of Virtuosos.

The goal is to draw up an initial inventory and catalog the archive material, in order to continue to define the features of the Accademia's didactic work and its collection.



Premesse storiche e metodologie della ricerca

È il 1837¹ quando il Reggente perpetuo della Congregazione dei Virtuosi al Pantheon, lo scultore Giuseppe de Fabris, riferisce ai suoi colleghi del progetto di costituire concorsi bimestrali e biennali, autorizzati «*ora per allora*» dal Cardinale Camerlengo, Giacomo Giustiniani, e confermati da un rescritto di Papa Gregorio XVI, da sempre benevolo nei confronti del Sodalizio.

La decisione deriva ufficialmente dalla volontà di incrementare le arti per «*questa nostra Roma perenne museo*», come recitano i verbali. La scelta si lega anche al desiderio di ampliare il prestigio di cui gode la Congregazione in quegli anni, per avere aperto la tomba di Raffaello Sanzio nel 1833. Azione a seguito della quale i Virtuosi si costruiscono una nuova linea di discendenza, raccontandosi come espressione diretta della volontà dell'Urbinato, e non più come iniziativa autonoma del monaco cistercense Desiderio D'Adiutorio². Non a caso, in apertura della pubblicazione sugli esiti del primo Concorso Gregoriano (1841), nell'ode al Pontefice si legge:

La Insigne Congregazione de' Virtuosi al Pantheon nacque da un generoso e pio desiderio di Raffaello da Urbino, ma non venne in luce che Lui morto, perché fondolla il d'Adjutorio Canonico di S. Maria ad Martyres, vero amatore delle arti, il quale volle rendere efficace quanto avea divisato l'Urbinato, che non si ristava finché dall'eccitare gli artisti a dar opera assidua e solerte per l'incremento delle arti belle e per il maggior lustro della santissima Religione Cattolica. [...] Sotto Vostri nobilissimi auspicj la Corporazione Artistica rinvenne le spoglie del Sanzio, istituì i bimestrali concorsi in Pittura Scultura ed Architettura, ed il concorso biennale, cui, per Vostra generosa bontà, le fu dato d'imporgli il nome di

¹ Le prime indicazioni sui concorsi sono riferibili al 1837 poiché, tra il 1834 e la fine del 1837, l'attività della Congregazione di San Giuseppe di Terrasanta è identificabile esclusivamente grazie ad appunti sporadici conservati presso l'Archivio della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon, d'ora in poi APAVP. Le cause di questa intermittenza nelle testimonianze probabilmente sono imputabili alla diffusione del colera, che colpisce anche il segretario del Sodalizio, Pietro Mazzocchi, causandone la morte. È altrettanto plausibile che la documentazione relativa a quell'intervallo di tempo sia andata distrutta nella casa del Virtuoso, prima di poterla trascrivere in bella copia nei libri ufficiali dei verbali, come da consuetudine. (Gianfranceschi 2015, p. 343)

² La Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon, originariamente denominata Compagnia di San Giuseppe di Terrasanta, è stata fondata nel 1543 dal monaco cistercense Desiderio D'Adiutorio, con la volontà di dare vita ad «*una confraternita di huominj excellentissimi tanto in Architettura, scoltura, et pittura, quanto in ogni altro exercitio degno di altri ingegni, parendoli conveniente, che come il Tempio detto (Pantheon) è mirabile al iudicio di ogni savio, anzi forse unico di belleze, et artificio, cosi vi fusse una Confraternita di huomini rarissimj et prestantissimi, quali appresso alla bellezza di detto Tempio, fussino in veneratione a tutti quelli, et Romani et forestieri, che venissino a vedere, et pigliarsi piacere di detto Tempio*», come riporta il primo Statuto. Fino all'apertura della tomba di Raffaello Sanzio nel 1833 non si registrano nei verbali del Sodalizio menzioni sull'artista o testimonianze di altra provenienza.

GREGORIANO; grande concorso che ora fa parte dei fasti più durevoli delle arti belle³.

La sfida dei concorsi andrebbe considerata altresì nell'ambito del rapporto con la vicina Accademia di San Luca, spesso non esente da contese, impegnata in attività didattiche e competizioni artistiche già dalla seconda metà del '600. Nelle sue attestazioni, infatti, la Congregazione manifestava apertamente di istituire la propria prassi concorsuale come attività complementare per i giovani che si formavano proprio a San Luca⁴.

Al di là delle possibili congetture sulle ragioni che spingono il Sodalizio a immettersi in un contesto storico ormai maturo e a tratti stanco in materia di gare accademiche, i suoi concorsi dedicati alla pittura, scultura e architettura, nominati d'esercizio (o bimestrali) e gregoriani (o biennali), i secondi in onore del Papa dell'epoca, destinati ad artisti cattolici di qualsiasi nazionalità, prendono il via ufficialmente nel 1838⁵.

Il presente studio si focalizza sui concorsi sopradetti relativi alle arti plastiche, prendendo in esame sia la parte documentale, conservata in archivio; sia il corredo dei bozzetti custodito nel deposito della galleria dei Virtuosi, al piano attico del Pantheon; con l'obiettivo di predisporre un primo inventario ragionato e tentare di stabilire reciproci rapporti tra le due componenti, anche in funzione di una prossima campagna fotografica, di restauro e digitalizzazione.

Nell'archivio dei Virtuosi, il primo inventario storico che dà conto delle opere dei concorsi conservate nel *Camerino appresso la sesta Camera* e nel *Secondo Camerino per la scala* è l'elenco compilato nel 1862 da Filippo Martinucci, soprintendente dal 1850 (figg. 1-2). Non essendo evidenziata alcuna datazione è difficile definirlo come

³ Si tratta delle parole pronunciate dal Segretario perpetuo Gaspare Servi nel corso della Premiazione del Primo Grande Concorso Biennale Gregoriano solennizzata sul Campidoglio il dì V febbraio MDCCCXXXI, cfr. APAVP, serie Concorsi, Faldone 1, Concorsi Gregoriani 1838-1846.

⁴ Nel 1846, nel suo discorso pubblicato negli atti del III Concorso Gregoriano, Giuseppe de Fabris descrive la Congregazione come «*coadiutrice della veneranda Pontificia Accademia Romana denominata di S. Luca*» nell'attività di formazione di giovani artisti. Specifica, inoltre, che l'istituzione dei Concorsi nasce con il duplice obiettivo: «che la gioventù dedicata alle belle arti, finiti ch'abbia gli studi nell'Accademia di San Luca possa [...] avere dischiusa altra via a potere maggiormente esercitarsi [...]»; nonché, possa «meglio ammaestrare il giovane artista cattolico in ciò che ha di più essenziale la nostra Santissima Religione» (De Fabris, 1846, pp. 23-26).

⁵ In virtù di un nuovo regolamento statutario e nonostante le poche risorse disponibili, i Congregati stanziarono per l'iniziativa una copertura originaria di 38 scudi, pari alle doti assegnate annualmente al Reggente *pro tempore* e al congregato con più presenze nelle riunioni. Ulteriori ricavi destinati allo scopo derivarono dall'acquisto da parte dei sodali e amici dei *cahiers* con le incisioni delle opere vincitrici dei concorsi. Solo dopo il 1842 il Sodalizio ottenne un'entrata fissa dall'Erario Pontificio di circa 100 scudi, per sostenere le spese dei concorsi e le premiazioni; e di 300 per quelli d'esercizio, elargiti dal Camerlengo. Altre sovvenzioni furono messe a disposizione anche dal Ministero del Commercio e Belle Arti, il quale era chiamato a esprimere la sua approvazione sia sui temi da bandire sia sugli esiti delle prove.

un registro d'ingresso, si tratta più che altro di una lista basata sulla collocazione dei manufatti in cui è indicato il soggetto di massima, con assegnazione numerica in progressione rispetto all'elenco complessivo:

Camerino appresso la sesta Camera

[...]

163. Tre busti in gesso

[...]

Secondo Camerino per la Scala

178. Un bassorilievo rappresentante il sacrificio (sic!) di Abele

179. Altro, Cristo in casa di Maddalena

180. Altro, Cristo all'orto con S. Maria Maddalena

181. Altro, Incontro di S. Pietro con Gesù Cristo

182. Altro, la fuga in Egitto

183. Altro, David che gli presentano la corona e il bracciale

184. Due, rappresentanti l'unzione di un Re

185. Uno, il Sacerdote che presenta la spada a David

186. Una donna che prega avanti Cristo con gli Apostoli

187. Un Sansone che gli vengono tagliati capelli

188. Tre donne che portano il cadavere di un decapitato

Confrontando i titoli con quelli inseriti nel database odierno di cui si parlerà a breve, la registrazione si riferisce a opere databili tra il 1842 e il 1862 circa, la cui classificazione però non è disposta in sequenza cronologica.

Tra il 1892 e il 1895 viene redatto un altro inventario denominato Gagliardi, che contempla anche il cosiddetto *Catalogo della Galleria dei quadri del Pantheon* di poco precedente e le nuove acquisizioni, a eccezione dei quadri conservati nell'oratorio. In questa registrazione, le notizie sulle prove di scultura relative alle competizioni si trovano sotto la voce *Saletta dei Saggi di scultura*. L'inventario di Giovanni Gagliardi introduce un formulario apparentemente più organizzato del precedente, strutturato secondo un criterio prima riconducibile alla divisione delle sale del luogo di conservazione; poi suddiviso per *numero d'ordine*, *soggetto* (anche se mai dichiarato), *anno*, *autore* e *aggiornamento 6 maggio 1895* (figg. 3-4-5). Diversamente dall'inventario Martinucci, qui la numerazione non è in continuità ma riparte a ogni passaggio da una stanza all'altra; i temi non vengono specificati, ma il ragguaglio è basato sugli autori premiati tra il 1839-40 e il 1850. I due documenti sembrano

dialogare almeno in un punto: ne *L'incontro di San Pietro e il redentore sull'Appia, vicino Roma* (nell'inventario Martinucci: *Incontro di S. Pietro con Gesù Cristo*) di Leandro Marconi. Va aggiunto, infine, che in nessuno dei due inventari le numerazioni assegnate corrispondono a qualche annotazione apposta sui lavori conservati nell'attico.

Saletta dei saggi scultura				
Numero	Soggetto	Anno	Autore	Aggiornamento 6 maggio 1895
1	Bozzetto in terracotta		Concorso Gregoriano	Bozzetto in terracotta gruppo
2	Bozzetti in gesso premiati		Concorso sud. o eseguito da Ippolito Lepri romano	
3			Concorso sud. o del sig. Marconi	
4			Concorso sud. o eseguito da Antonio Tempra Milanese	
5			Concorso Gregoriano eseguito da Antonio Tempra Milanese	
6			Concorso suddetto	
7			Concorso suddetto	
8		1844	Concorso suddetto eseguito da Domenico Morani da Polisterna (<i>sic</i>)	
9			Concorso Gregoriano	
10	Bassorilievi in gesso		Concorso suddetto eseguito da Gian Domenico Nunzi di Corsica	Se ne sono trovati 35 invece di 11
11			Concorso suddetto eseguito da Antonio Tempra Milanese	

12	Concorso suddetto eseguito da Ignazio Villa Milanese
13	Concorso Gregoriano eseguito da Tommaso Saraceni romano
14	Concorso suddetto eseguito da Antonio Delabitta (fu l'autore della Fontana verso Via delle 5 Lune al Circo Agonale)
15	Concorso suddetto eseguito da Giovanni Fontana Carrara
16	Concorso suddetto eseguito da Ignazio Iacometti romano (l'autore, fra l'altro del Bacio di Giuda alla Scala Santa Presso San Giovanni)
17	Concorso suddetto eseguito da Antonio Delabitta
18	Concorso Gregoriano eseguito da Pietro Tortori romano
19	Concorso suddetto eseguito da Liguori Crivelli di Rimini

L'attività editoriale dei decenni scorsi non ha dato risalto alle competizioni sul piano archivistico, seppure qualche tentativo di riordino dei documenti è visibile nelle tracce di appunti lasciati sulle carte durante le varie reggenze; né a un organico processo di inventariazione di tutto il comparto di opere prodotto dalle tornate concorsuali.

La ricerca qui presentata si colloca nell'ottica della nuova impostazione che l'Accademia dei Virtuosi al Pantheon ha avviato in questo ultimo quinquennio, improntata sulla riscoperta del suo patrimonio storico-artistico, in senso conoscitivo e conservativo. A tal fine, tra il 2020 e il 2021, è stata avviata una prima campagna ricognitiva⁶ riguardante il fondo archivistico di tutti i concorsi banditi dai Virtuosi e l'inventariazione dei disegni di architettura, compresi gli Stanzani e Agostini⁷. La priorità a questo campo disciplinare è stata dettata dalla fragilità del supporto cartaceo del materiale grafico e dall'esigenza di movimentarlo dall'attico del Pantheon alla sede operativa dell'Accademia, per preservarlo e avviare le dovute attività di restauro. Nel complesso sono stati schedati oltre 317 disegni che portano la firma, tra gli altri, di: Cesare Bazzani (Concorso Agostini); Italo Gismondi (Concorso Agostini); Osvaldo Armani (Concorso Stanzani); Pietro Aschieri (Concorso Stanzani); Edoardo Collamarini (Concorso Gregoriano).

Questa ricognizione è stata tradotta in due database, realizzati con Microsoft Access: uno relativo alla parte documentale, ripartita in otto unità conservative organizzate per concorso; e l'altro dedicato all'inventariazione dei disegni. La prima banca dati contiene i seguenti campi: *Unità conservativa* (o busta/faldone); *fascicolo*; *estremi cronologici* (rispondente alla cronologia dei fascicoli); *collocazione*; *titolo* (frontespizio dei vari fascicoli); *descrizione contenuto e allegati* (con la sintesi dei dati presenti in ogni fascicolo); *relazioni* (soggetti dei concorsi in architettura, nominativi, motti) e *note*. La seconda è prettamente settoriale e riferita alla parte grafica.

L'iter del percorso d'indagine relativo alle prove concorsuali del settore scultura, circoscritte a quelle d'esercizio e gregoriane, che qui si propone, risente di alcune griglie strutturali derivate dal lavoro sull'architettura, nonché di criticità riscontrate in fase perlustrativa. Si sono individuate, infatti, diverse carte fuori posto o,

⁶ Il lavoro è stato svolto da una studentessa nell'ambito di un progetto formativo per il *Master Biennale Il livello in Culture del Patrimonio. Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione* dell'Università Roma Tre.

⁷ Il pensionato prende il nome dal suo benefattore Ludovico Stanzani, architetto e filantropo, il quale lascia in eredità i suoi beni alla Congregazione. A partire dal 1875 egli mette a disposizione una rendita per realizzare concorsi dedicati a giovani artisti e architetti. I Concorsi Agostini, invece, vengono istituiti nel 1884 per disposizioni testamentarie di Giovanni Battista Agostini con cadenza triennale e sono dedicati esclusivamente all'architettura.

probabilmente, di difficile attribuzione per chi vi ha operato in precedenza (anche nei decenni passati), che possono essere state interpretate in maniera erranea e non immediatamente ricondotte al loro contesto di origine. Inoltre alcuni fascicoli, pur riportando una titolazione in copertina, non sempre rispondono all'interno al materiale dichiarato.

Ad ogni modo, nell'impostazione di questa ricerca si è scelto di non alterare l'ordine fisico della documentazione già incasellata nel database costruito per il fondo generale, si è proceduto solo a integrare nel campo delle *note* eventuali segnalazioni di materiale rinvenuto al di fuori del fascicolo cronologicamente di pertinenza e a inserire nelle *relazioni* una descrizione degli elementi funzionali a inquadrare la scultura, in conformità con quanto già elaborato per l'architettura: cioè le informazioni sulle opere partecipanti a una determinata tornata e i motti.

Date queste premesse, il database riguardante la parte documentale sulle arti plastiche è stato configurato sulla base dello spoglio di 4 unità di conservazione (o faldoni), cioè quelle relative ai concorsi d'esercizio e gregoriani, suddivise secondo i seguenti estremi cronologici: dal 1838 al 1845; dal 1846 al 1864; dal 1865 al 1898; dal 1899 al 1920; per un totale di 34 fascicoli, articolati in modo progressivo.

Entrando nello specifico, il materiale d'archivio passato in rassegna è stato il seguente:

- manifesti dei programmi dei concorsi, sia d'esercizio sia gregoriani, dal 1838 al 1920;
- verbali di consegna delle opere concorrenti nella disciplina scultorea per le diverse tornate, normalmente firmati dal segretario e/o dal soprintendente che le prendeva in carico;
- verbali dei giudizi concernenti le sculture pervenute per entrambe le tornate concorsuali, in alcuni di essi è dichiarato l'autore vincitore, in altri solo il motto e/o l'assegnazione numerica delle opere;
- atti delle premiazioni e *cahiers*;
- lettere e comunicazioni relative alle proposte dei temi da trattare avanzate periodicamente da parte dei Virtuosi;
- lettere relative alle richieste di sovvenzioni, approvazioni dei temi e vincitori dei concorsi;
- buste con motto all'esterno e dati anagrafici del vincitore all'interno;
- sinossi delle opere;
- copie di alcuni giornali sui quali venivano pubblicati i bandi di concorsi e i vincitori («Diario di Roma», «Tiberino», «Notizie di Roma»).

Diversamente dall'indagine sull'architettura, qui si è optato per integrare e incrociare la lettura delle carte con quella dei verbali delle congregazioni, dove puntualmente i Sodali registravano la loro attività, per colmare eventuali omissioni e per la scarsa leggibilità di alcuni documenti.

Dal punto di vista metodologico nella costruzione della banca dati, trattandosi di materiale sostanzialmente inedito, con una sovrabbondanza di documentazione burocratica, normativa e amministrativa, si è dovuto procedere a una scarnificazione della massa informativa e, dunque, a una selezione piuttosto stringente delle memorie da classificare nella svariata pluralità del patrimonio cartaceo.

In linea con il lavoro pregresso e il software adoperato per l'architettura, è stato creato un database specifico per la componente archivistica riferita alla scultura utilizzando appunto Microsoft Access, sia per dare una strutturazione comune all'interrogazione del fondo concorsuale, sia per la gestione veloce e semplificata degli elementi da vagliare, inserire e fruire.

Per non appesantire il modello, il foglio è stato suddiviso in pochi campi relativi ai nodi che si intendevano sciogliere in prima istanza: *anno*; *tipologia di concorso*; *soggetto*; *autore*; *motto/matricola*; *relazioni*; *note*.

Il campo cronologico conferisce all'inventario un ordinamento diacronico, consentendo di verificare la regolarità e la quantità delle competizioni. Dato che quelle d'esercizio si svolgevano a rotazione tra le discipline ogni due mesi, si è scelto di inserire l'anno, preceduto dall'indicazione del primo o del secondo ciclo di concorso, normalmente le prove di scultura venivano bandite a marzo e a settembre⁸.

ANNO	TIPOLOGIA DI CONCORSO
1/1838	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.
2/1838	Concorso d'esercizio
Anno 1839-1840	I Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.

I Gregoriani, invece, sono indicati per annualità, cioè per l'arco di tempo tra la pubblicazione del manifesto che ne annunciava l'avvio e la sua conclusione. I Biennali prevedevano una gestione organizzativa più lunga che si svolgeva secondo precise

⁸ Il premio consisteva in una medaglia d'argento del valore di 5 onche, raffigurante sul dritto il ritratto di Raffaello e sul rovescio lo stemma della Congregazione con il motto: *Florent in Domo Domini*, ideato da Federico Zuccari, il quale entrò a far parte della Congregazione dei Virtuosi al Pantheon nel 1574.

dinamiche: otto mesi prima della data dell'evento, il Consiglio congregazionale si riuniva per stabilire i soggetti per le tre arti. Le opere, di norma consegnate dai concorrenti nella penultima settimana precedente la festa di San Giuseppe, venivano esposte in Santa Maria ad Martyres dal giorno precedente fino quello della festa per circa otto giorni e per altrettanti successivi al giudizio e all'acclamazione del vincitore in ciascuna delle materie, deliberato dalla commissione interna ai Virtuosi al Pantheon⁹.

L'indicazione temporale mette in luce, al netto di alcuni rallentamenti o cesure causate da congiunture interne ed eventi di portata storica generale, un andamento piuttosto regolare delle competizioni, almeno fino 1873-1874. Successivamente le notizie dei concorsi, che per quasi un trentennio scandiscono il dibattito interno al Sodalizio, si fanno più rarefatte. In particolare, la documentazione e i carteggi rispetto alle competizioni d'esercizio spariscono del tutto per lasciare più ampio spazio alle opportunità del pensionato Stanzani. Lo stesso calo di attenzione si riflette anche sul Concorso Gregoriano che, dopo il 1880, per la scultura torna a svolgersi a intervalli di circa dieci anni.

In generale, comunque, il protocollo della struttura concorsuale subisce poche variazioni nel corso degli anni. Tra di esse si deve segnalare l'introduzione nel 1863 della prova estemporanea nei Concorsi biennali, seguendo le medesime regole adottate da San Luca. Quando è stato possibile attestare il tema della prova estemporanea, questo è stato segnalato anche nel database in *note*.

Il campo *tipologia di concorso* ha messo in chiaro non solo lo scarto tra le prove d'esercizio e gregoriane, ma anche le differenze tecniche dovute per i due bandi. Infatti, per la prima era richiesto normalmente un bassorilievo in gesso o creta cotta con determinate misure; per la seconda, invece, un gruppo di tutto rilievo sempre in gesso o in creta cotta.

L'area destinata al *soggetto* è stata riportata esattamente così come è stata riscontrata nelle pubblicazioni dei manifesti programmatici delle competizioni. Per lo più si tratta di temi a soggetto sacro e biblico, di stampo classicista, con poche eccezioni come *Beatrice conforta Dante* (Allegato 1).

Le sezioni *autore* e *motto/matricola* sono strettamente correlate, poiché ogni opera doveva essere contraddistinta da un motto riportato su una epigrafe e ripetuto sull'esterno della lettera suggellata che l'accompagnava, contenente i dati anagrafici per accertare l'autore, che sarebbe stata aperta solo dopo decisione unanime di assegnare il premio.

⁹ Il riconoscimento consisteva in una medaglia d'oro di venticinque zecchini, raffigurante da un lato l'effigie del Pontefice (*recto*), e dall'altra il Pantheon (*verso*), realizzata da Nicola Cerbera.

La casella delle *relazioni*, dove sono stati inseriti i riferimenti d'archivio, i numeri delle opere partecipanti e i motti, è stata creata sia per avere riferimenti immediati al fondo e sia perché andrà a integrare il medesimo campo nel database generale del fondo, prodotto tra il 2020 e il 2021, come detto sopra.

RELAZIONI

4 opere presentate>motto: 1. Faciamus hominum ad imaginem, et similitudinem nostram; 2. Factus Est Homo in Animam Viventem: 3. Quando l'amor divino mosse di prima a quelle cose belle; 4. Americhe (sic!) e Colombo vivranno immortali. Faldone 1, fascicolo 1: Concorsi d'esercizio 1838-1839.

In questa prima fase d'indagine si è cercato di estrapolare in chiave ermeneutica gli elementi descrittivi e le relazioni possibili tra di essi, per determinare le parti di un contesto più ampio e tracciare un prossimo percorso di conoscenza storico-critica del tema, che potrà essere esplorato in maniera più profonda in altre sedi.

Da opere mute a opere parlanti: il confronto con i bozzetti e alcune considerazioni a margine

Lo studio della documentazione d'archivio e la sua segmentazione in determinati parametri lessicali ha posto le coordinate entro cui sviluppare il lavoro successivo, cioè la redazione delle schede di repertorio per l'inventariazione delle opere, il cui tracciato di base è stato di poco integrato con alcuni elementi aggiuntivi, secondo il seguente schema: *n. inventario; anno; concorso; soggetto; autore; motto/matricola; materiali e misure; stato di conservazione; collocazione; relazioni; note* (Allegato 2). La ripartizione è stata determinata dai fini che si volevano raggiungere in questa prima fase: stabilire un dialogo tra il corredo plastico e la sua documentazione; e fissare una struttura utile per inquadrare l'oggetto, le sue caratteristiche e lo stato attuale.

A differenza di altre strutture museali con fondi numerosi e particolarmente complessi sul piano formale, nel caso di questa frazione di patrimonio dell'Accademia le informazioni incasellate mostrano un numero piuttosto contenuto di esemplari, con poche variabili tecniche. Si parla essenzialmente di gessi, con solo due tipologie di volume: bassorilievo o gruppo scultoreo, dove la provenienza fa capo a un unico grande motore, quello dei concorsi, la cui diversa immissione in collezione è solo di natura temporale.

Tradotto in termini numerici, il database della parte documentale ha messo in evidenza 83 bandi di concorso per le arti plastiche, di cui 22 gregoriani, che nel totale

coprono oltre 80 anni di storia e attività del Sodalizio (Allegato 1). Solo 63/83, però, possono dirsi conclusi con assegnazione del premio o menzione d'onore, poiché non sempre è corrisposto un vincitore: i cicli potevano andare deserti; o, talvolta, la commissione non ne approvava l'operato; o, ancora, eventi storico-sociali ne impedivano la formalizzazione, come segnalato tra il 1849 e il 1850. Questa contrazione si riflette anche sulla stima delle opere conservate, che risulta ovviamente inferiore rispetto al numero complessivo dei cicli concorsuali. In questo senso, nella compilazione delle schede sono state mantenute quelle riferibili a tornate per le quali persiste ancora un dubbio sull'effettiva conclusione con esito, per assenza di materiale d'archivio che possa estinguere qualsiasi perplessità. Al contrario, sono stati eliminati i moduli relativi alle competizioni che - con comprovata sicurezza - non hanno prodotto alcun lascito concreto.

Compilando il modello e cercando in parallelo di dare un'identità al corredo delle sculture, rispetto alla ricognizione documentale, è stato aggiunto il campo: *numero di inventario*, apposto anche sulle sculture. Trattandosi di un *corpus* di lavori mai ispezionato e disposto in maniera non organica, la numerazione non è progressiva ma in base al rinvenimento. Al numero è stato accostato anche l'anno, visto che, al momento, non è possibile integrare l'indice della collezione generale.

Le aree *concorso* e *materiali* richiesti dalle due diverse tornate concorsuali sono stati i criteri sulla base dei quali è stata formulata una selezione naturale tra le prove d'esercizio, per le quali era dovuto un bassorilievo; e le gregoriane che esigevano un gruppo a tutto rilievo, come accennato anche sopra. Questo aspetto ha facilitato, anche visivamente, una ripartizione piuttosto definita nella disarticolata presenza delle opere in deposito.

Le voci *soggetto* e *motto*, quest'ultimo nei casi più fortunati si trova inciso sul gesso, insieme alle *caratteristiche tecniche*, oltre al supporto della tradizione iconografica, sono stati gli elementi chiave utilizzati per potere restituire una voce alle prove altrimenti mute.

Oltre al numero di inventario, sono stati aggiunti altri due campi: la *collocazione*, poiché in futuro le sculture potrebbero essere soggette a movimentazione o riallestimento, integrandosi con la collezione esposta al pubblico, ad esempio; e lo *stato di conservazione*, significativo e prioritario non solo per l'accessibilità al materiale ma anche per una sua idea di valorizzazione.

Il campo delle *relazioni* riporta i riferimenti archivistici essenziali, utili per definire il contesto storiografico e archivistico della prova; essendo in questa fase di studio anche gli unici estremi bibliografici a disposizione.

Venendo ai risultati ottenuti, allo stato attuale sono state identificate con buona dose di certezza e inventariate 20 prove concorsuali, compresa la prima dedicata a *La*

creazione del primo uomo del 1838 (fig. 6; fig. 8), grazie al ritrovamento di un *cahier* con l'incisione su carta che ne ha reso immediato il riconoscimento visivo; e dell'ultima del 1920, grazie al fatto che la scultura richiamava il titolo del soggetto esposto in primo piano. Sfortunatamente l'attività di identificazione non è stata portata a termine, in quanto la fragilità del materiale ne ha interrotto temporaneamente la movimentazione e l'analisi. Si sta provvedendo, quindi, a una messa in sicurezza dei manufatti al fine di proseguire e potere estendere il numero delle opere schedate. La conclusione del lavoro aggiungerebbe ulteriori livelli d'informazione, e potrebbe spiegare ancora alcuni aspetti non del tutto chiari, ad esempio l'acquisizione o meno in collezione delle prove menzionate per merito, dato che alcune carte sono state conservate anche per esse.

Se l'attività di inventariazione deve riflettere il modo in cui una istituzione organizza il proprio patrimonio e l'obiettivo che essa si prospetta, anche in funzione di rispondere a un'utenza diversificata, i processi decisionali in questo studio sono stati impostati su un ordinamento semplice, ma con un tentativo di definizione netta, di una serie di dati grezzi da considerare in funzione sinergica con un patrimonio fisico altrettanto in fase di scoperta.

Il percorso di conoscenza avviato in questo contesto, dunque, oltre a seguire una prassi identificativa del materiale, rappresenta un tracciato basico aperto che andrà ulteriormente riempito di senso attraverso una campagna fotografica e l'implementazione di schede descrittive, contenenti dati biografici e bibliografici relativi agli artisti; innescando processi trasversali di dialogo con il sito web e con altre banche dati sia interne all'Accademia sia esterne, come San Luca. D'altronde se gli esiti dei programmi dei concorsi incarnano una delle fonti principali di approvvigionamento della collezione; al di là del giudizio formale, essi rappresentano anche una testimonianza vivace non solo dei trascorsi dell'Accademia e degli artisti che vi sono transitati, ma anche dei rapporti con il contesto storico artistico romano e nazionale.

Inventario Martinucci (estratto)

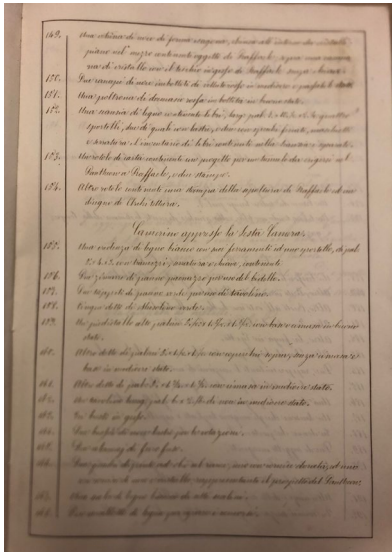


Fig. 1

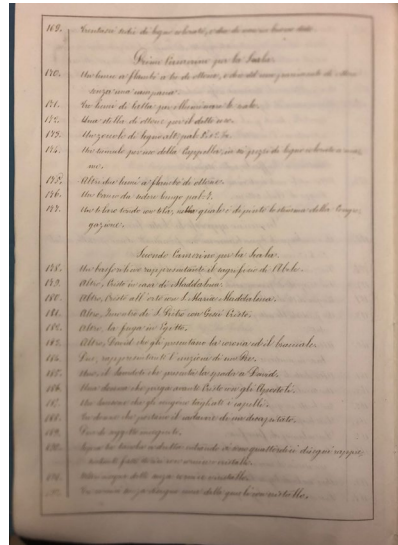


Fig. 2

Inventario Gagliardi (estratto)

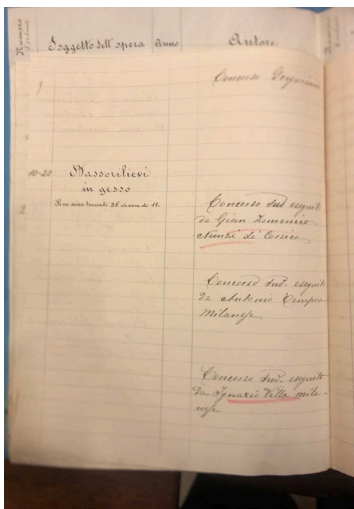


Fig. 3

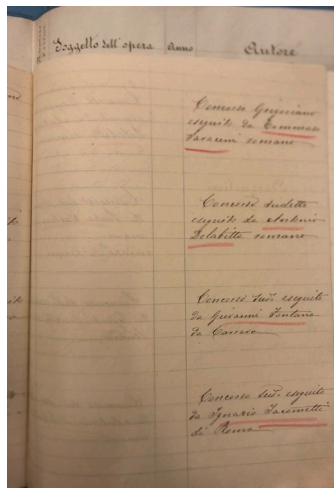


Fig. 4

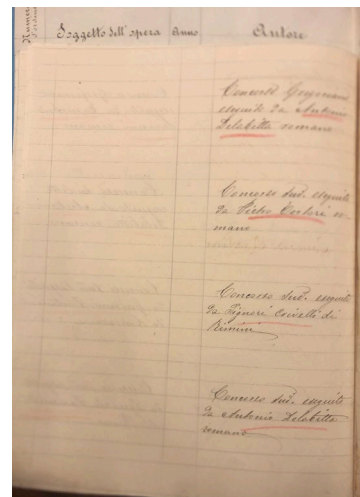


Fig. 5

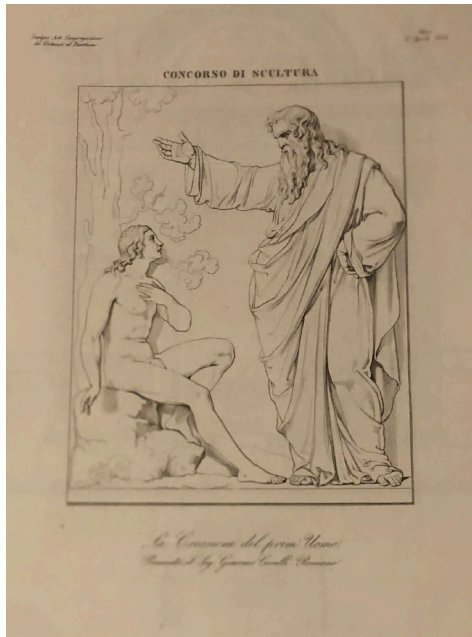


Fig. 6: Giacomo Cerulli, *La Creazione del primo uomo*, 1838. (estratto dal *cahier* dei Concorsi di quell'anno).



Fig. 7: Edmondo Noel, *La lotta di Giacobbe con l'Angelo*, 1839. (estratto dal *cahier* dei Concorsi di quell'anno).

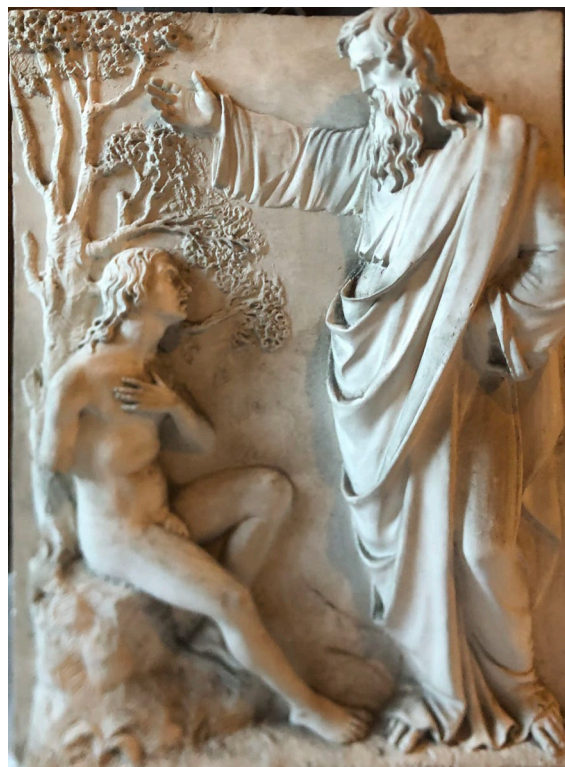


Fig. 8 Giacomo Cerulli, *La Creazione del primo uomo*, 1838.

Allegato 1

ANNO	TIPOLOGIA DI CONCORSO	SOGGETTO	AUTORE	MOTTO-MATRICOLA	RELAZIONI	NOTE
1/1838	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	La creazione del primo uomo	Giacomo Cerulli di Roma	Faciamus hominum ad imaninem, et similitudinem nostram (opera n.1)	4 opere presentate>motto: 1. Faciamus hominum ad imaginem, et similitudinem nostram; 2. Factus Est Homo in Animam Viventem; 3. Quando l'amor divino mosse di prima a quelle cose belle; 4. Americhe (sic!) e Colombo vivranno immortali. Faldone 1, fascicolo 1: Concorsi d'esercizio 1838-1839.	Degna di menzione anche opera n. 2 con motto: Factus est homo in animam viventem.
2/1838	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Mosè salvato dalle acque per comando della figlia di Faraone	Raffaele Tuccimei di Roma	Spero e temo, ma il timor prevale (opera n. 2)	6 opere presentate>motto: 1. Et vocavit nomen eius Moyes; 2. Spero e temo ma il timor prevale; 3. Sebben crudo e spietato è il genitore, molle ha la figlia e pietoso il core; 4. Venerdi con una serie di linee e punti; 5. L'esempio è bello quando che è imitato, ripetuto, etc (creta cruda); 6. Faraon, contro il tuo decreto empio e rio della stessa tua figlia vien salvato. Faldone 1, fascicolo 1: Concorsi d'esercizio 1838-1839.	
1/1839	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	La lotta di Giacobbe con l'angelo	Edmondo Noel	Forte in petto di Dio chi non vincerai sulla guerra? (opera n. 1)	2 opere presentate>motto: 1. Forte in petto di Dio chi non vincerai sulla terra?; 2. Et ecce vir luctabatur cu meo usque mane. Faldone 1, fascicolo 1: Concorsi d'esercizio 1838-1839.	
2/1839	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Tobia istruito dall'angelo tocca (...) gli occhi del padre e gli restituisce la vista	Ippolito Lepri	Cumque adorassent Deum et gratias egissent (opera n. 3)	3 opere presentate>motto: 1. Tutto finisce; 2. Il vecchio Tobia che riacquista la luce; 3. Cumque adorassent Deum et gratias egissent. Faldone 1, Concorsi d'esercizio e Gregoriano 1838-1845, fascicolo 1: Concorsi d'esercizio 1838-1839.	
Anno 1839-1840	I Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Il Figliuol Prodigo nell'atto che viene riabbracciato dal padre	Ippolito Lepri	Che contro il Ciel non val difesa alcuna (opera n. 2)	2 opere presentate. Faldone 1, fascicolo 2: Concorso Gregoriano 1839.	
1/1840	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e	Giacobbe in atto di vedere la veste insanguinata di Giuseppe	Lorenzo Malatesta	Virtù e onore (opera n.2)	2 opere presentate>motto: 1. Amaramente pianse; 2. Virtù e onore. Faldone 1, Fascicolo 3: Concorsi d'esercizio 1840-1842.	

	mezzo, alto palmi due.					
2/1840	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Aronne muore fra le braccia di Mosè e d'Eleazzaro	Giacomo Cerulli	Doctrine veritas (n. 2)	5 opere presentate>motto: 1. Il tentare non mi fa sperare; 2. Doctrine veritas; 3. Aqua Contradictionis; 4. O padre, ultimo bacio imprimo; 5. Aron (sic) sul monte Orsispoglia in breve (...) per divin consiglio, poi muore ed Eleazzaro (sic), suo figlio, il sacerdozio da Mosè riceve. Faldone 1, Fascicolo 3: Concorsi d'esercizio 1840-1842; Faldone 1, Fascicolo 5: 1842.	
1/1841	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Adamo ed Eva rinvengono l'estinto Abele	Antonio della Bitta	Il motto è noto e cognito abbastanza a che la disgrazia sott'ha nell'ossa refrigerante impiastro è la speranza (opera n. 1)	2 opere presentate>motto: 1. Il motto è noto e cognito abbastanza a che la disgrazia sott'ha nell'ossa refrigerante impiastro è la speranza; 2. Ei per invidia poi mutato in angue Eva deluse, e misero preludio fu d'Adamo il sudor, d'Abele il sangue. Faldone 1, Fascicolo 3: Concorsi d'esercizio 1840-1842; Faldone 1, Fascicolo 4: 1841; Faldone 1, Fascicolo 5: 1842.	
2/1841	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Giuseppe che conduce i suoi due fratelli (figli) Efraim e Manasse a Giacobbe acciò li benedica	Ignazio Giacometti	E qui che fu primier ora è secondo (opera n. 4)	4 opere presentate>motto: 1. Mai non mi arride fortuna; 2. Tutto è vanità; 3. Tutto si ottiene con la pazienza e l'arte; 4. E qui che fu primier ora è secondo. Faldone 1, Fascicolo 3: Concorsi d'esercizio 1840-1842; Faldone 1, Fascicolo 5: 1842.	1. Imbussolato al premio col medesimo Antonio della Bitta (opera n. 1); 2. premiazione 13 febbraio 1842.
1/1842	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Un fuggitivo Isdraelita presenta a Davide la corona ed il braccialetto di Saul ucciso	Giovanni Fontana di Canova	Tacque e la coppa fra le man gli pose (opera n. 1)	2 opere presentate>motto: 1. Tacque e la coppa fra le man gli pose; 2. A l'ombra sempre viva del sospirato alloro. Faldone 1, Fascicolo 3: Concorsi d'esercizio 1840-1842; Faldone 1, Fascicolo 5: 1842.	
Anno 1842-1843	Il Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architetonici romani tre non compresa la pianta.	Adamo che trasporta Abele al sepolcro	Domenico Morani da Polistena	Un bel contegno è una tacita raccomandazione (opera n. 3)	3 opere presentate>motto: 1. Adamo che trasporta Abele al Sepolcro; 2. Pria di seppellir l'amato figlio: di lacrime il bagno baciollo in fronte; 3. Un bel contegno è una tacita raccomandazione. Faldone 1, Fascicolo 6: Concorso gregoriano 1842-1843; faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 20: Concorso gregoriano 1846-1849.	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso gregoriano 1846-1849, rintracciata spiegazione riferibile a opera n. 1 e 2.
1/1843	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga	L'amplesso ed il bacio di pace fra S. Pietro e S. Paolo nella via Ostiense,	Antonio della Bitta	Se stessa affina la virtù ne' travagli (opera n.2)	4 opere presentate>motto: 1. Tutto finisce, l'Eternità non finisce mai; 2. Se stessa affina la virtù ne' travagli; 3. D'amistà ultimo	

	palmo uno e mezzo, alto palmi due.	allorché si divisero per andare in separato luogo al martirio			pegno; 4. Pax tectum. Faldone 1, Fascicolo 5: 1842; Faldone 1, Fascicolo 7: Concorsi d'esercizio 1843.	
2/1843	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Sisara ucciso per mano di Giaele	Tommaso Saraceni	Non fidarti giammai del debil sesso (opera n. 4)	11 opere presentate>motto: 1. la gola, il sonno e le oziose hanno dal mondo ogni virtù bandita; 2. Tu che guidasti lo scalpel di Lidia Genio divino i voti miei seconda; 3. Quanto è bella la speranza; 4. Non fidarti giammai del debil sesso; 5. Dell'ucciso Sisara il ciel ringrazia; 6. Insigni Artisti Virtuosi del Pantheon (ZNE); 7. Speranza; 8. Le arti hanno sempre il virtuoso protettore; 9. Così allegro fanciul; 10. Allora la gioia è intera quando s'ottiene ciò che si spera; 11. e conficcò Sisara sulla terra. Faldone 1, fascicolo n. 9: Concorso d'esercizio 1844.	
Anno 1844 - 1845	III Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Agar ristora il figlio Ismaele con quell'acqua che venne indicata dall'Angelo	Ignazio Villa di Milano Pensionato di S.A. I. il Vice-re del Regno Lombardo Veneto	E la sete d'onor avrà ristoro (n. 7)	7 opere presentate. Faldone 1, fascicolo 8: terzo Concorso Gregoriano 1844; Faldone 1, fascicolo 19: Concorso Gregoriano 1845; Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 20: Concorso gregoriano 1846-1849 (carta fuori posto).	Manifesto pubblicato il 28 aprile 1844, premiazione 1846. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso Gregoriano 1846-1849, rintracciata spiegazione dell'opera.
1/1844	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Mosè ottiene la vittoria su'i Maleciti tenendo innalzate le mani verso il cielo sostenute da Aronne e da Hur (Erodo Cap. XVII)	Ignazio Villa di Milano	Oh grande! Che col mezzo del Ciel vincesti (opera n. 6)	6 opere presentate>motto: 1. L'amor di patria sol m'è guida; 2. Tento; 3. Amen; 4. Son la forza di Dio nessun mi tocchi; 5. Contro il ciel non val difesa alcuna; 6. Oh grande che col mezzo del Ciel vincesti. Faldone 1, fascicolo n. 9: Concorso d'esercizio 1844; Faldone 1, fascicolo 11: soggetti proposti per i concorsi d'esercizio.	
1/1845	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Filippo uno de' sette diaconi per la strada che conduce da Gerusalemme a Gazza distrutta, dopo essere disceso dal carro battezza l'Eunuco etiope di nazione abissina uno de' principali ministri di Candace Regina d'Etiopia (Atti degli Apostoli)	Antonio Tempera di Milano	Onore mi guida (opera n. 2)	4 opere presentate>motto: 1. battesimo a me ch'ogni mia colpa lava; 2. Onore mi guida; 3. Io ti battezerò; 4. Se anche perdo avrò sempre guadagnato lo studio. Faldone 1, fascicolo 8: terzo Concorso Gregoriano 1844; faldone 1, fascicolo 18: Concorsi d'esercizio 1845.	

2/1845	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Un episodio della Strage degl'Innocenti	Giovanni Domenico Nunzi, Corsica	Herodes iratus est valde, et misit occidere omnes pueros (opera n. 6)	6 opere presentate>motto: 1. Oppresso dal dolor restai sospeso; 2. Raffrena il tuo furore; 3. Estremo dolor di madre, 4. Domando molto, poco spero, e nulla chiedo; 5. Innocenti pargoletti; Herodes iratus est valde, et misit occidere omnes pueros. Faldone 1, fascicolo 16: Concorsi d'esercizio 1845; faldone 1, fascicolo 18: Concorsi d'esercizio 1845.	Carta riferibile a concorso presente nel Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso Gregoriano 1846-1849.
1/1846	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	La deposizione delle spoglie di Mosè nella Valle di Moabbo (Calmet. Bib. S. nel Deut. Cap. 34)	Antonio della Bitta	L'onorata spoglia (opera n. 6)	6 opere presentate>motto: 1. Il signore esaudi la sua orazione; 2. Ordine è il mio, ed a ragione il dico. Disarmato sfidar forte nemico; 3. Qual fortuna; 4. Provvido condottier salve sottrassi al durissimo giogo amiche genti; 5. Sperar mi giova; 6. L'onorata spoglia. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso gregoriano 1846-1849; fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	
2/1846	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Raquel avendo accolto nella propria casa Mosè profugo e ramingo, gli offre la sua figlia Sefora in isposa (Esodo cap. 2)	Liquori Trivalli di Rimini	Ecco un segno di ospitalità (opera n. 2)	5 opere presentate>motto: 1. Degna di un tal dono era quell'opera; 2. Ecco un segno di ospitalità; 3. Spero; 4. Felicità; 5. Chi non può quel che vuole, quel che può voglia. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: concorso Gregoriano 1846-1864; fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	
1/1847	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Le tre Marie vanno al sepolcro del Salvatore	Pietro Tortori, di Roma	Amor per lo studio, fedeltà per il sovrano (opera n. 3)	8 opere presentate>motto: 1. Chi ci torrà (sic!) la pietra che chiude il monumento?; 2. Et vidi lapidem sublatam a monumento; 3. Amor per lo studio, fedeltà per il Sovrano; 4. Evviva l'Italia, Evviva il Grande Pio IX; 5. Del Salvator la tomba; 6. Varcò il tempo in che tanto m'illudeva; 7. Giovano le Marie col core afflitto, Veri la tomba dell'ultimo Dio trafitto; 8. Vano folle sarei tropp'io, se premio sperare osassi al merto mio. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso gregoriano 1846-1849.	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo Concorso Gregoriano 1846-1849, n. 20, presente la spiegazione dell'opera.
Anno 1846 - 1847	IV Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi	Giuditta con la Fante mostra la testa di Oloferne	Nessuna assegnazione	-	3 opere presentate>motto: 1. IPI; 2. Il nuovo edificio di nuove basi abbisogna; 3. Ecco la testa del generale dell'armata. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso gregoriano 1846-1849.	-

	architettonici romani tre non compresa la pianta.					
2/1847	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	David in presenza di Abigai perdona a Semei le offese ricevute	Giuseppe Stuard di Torino	Tu non morrai, alzati che ti perdono (opera n. 2)	4 opere presentate>motto: 1. Gloria a Pio IX; 2. Tu non morrai alzati che ti perdono; 3. Felice chi trova un vero amico; 4. Alzati ch'io ti perdono. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo Concorso gregoriano 1846-1849, n. 20; fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo Concorso Gregoriano 1846-1849, n. 20, presente biglietto con relazione sull'opera n. 2, foglio n. 43.
1/1848	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Samuele unge Re David	Nessuna assegnazione	Presente la sua famiglia fu unto Re (opera n. 1)	1 opera presentata. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso gregoriano 1846-1849.	
2/1848	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	L'angelo comandava ad Agar di tornare alla sua padrona ed umiliarsi a lei	Giovanni Fontana di Carrara	Sorgi, bella Italia (opera n. 1)	presentate 4 opere>motto: 1. Sorgi, bella Italia; 2. va ad umiliarti a essa; 3. Si scommette la mole e ricomponi; 4. S. R. M. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso gregoriano 1846-1849.	
Anno 1849-1850	V Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Il Re Assuero sostiene la svenuta Ester sua Consorte	Concorso non costituito, solo programma	-	-	Il concorso non fu realmente costituito, anche per incerta situazione politica.
1/1849	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Gesù Cristo difende Maria Maddalena dai rimproveri di Marta (S. Luca, Cap. X. V. 38 e segg.)	Francesco Nadorp di Anholt, Germania	Labor Oratio est necessarium (opera n. 4)	5 opere presentate>motto: Amor che muovi tua Virtù dal Cielo, come il Sol lo splendore; 2. Iddio vede tutto; 3. Il primo dovere di un cristiano è di pensare alla salute dell'anima; 4. Labor Oratio est necessarium; 5. Porro unum est necessarium. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso gregoriano 1846-1849; fasc. 22: Concorsi 1850; fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	

1/1850	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	S. Pietro che risana lo storpio alla porta del tempio di Gerusalemme	Tommaso Perez, Messico	E presolo per la man destra lo alzò, e in un attimo se gli consolidarono gli stinchi, e le piante dei piedi e si rizzò di un salto (opera n. 4)	4 opere presentate>motto: Del pensier di Dio candida figlia; 2. In nomine Domini Surgi (scil. Surge) et Abula; 3. L'uomo il più giusto, fu ancora più sapiente; E presolo per la man destra lo alzò, e in un attimo se gli consolidarono gli stinchi, e le piante dei piedi e si rizzò di un salto. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 22: Concorsi 1850; Fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	
2/1850	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Innocenzo III riceve il giuramento di fedeltà dal Prefetto di Roma, e dal Senato romano nel 1199. (Hurter, Storia d'Innocenzo III. Tom. I. pag. 196 e seg.-Milano, Resnati 1840 in 8)	Non furono presentate opere	-	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 22: Concorso gregoriano 1846-1849.	-
1/1851	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Un episodio del diluvio universale	Gaspere Castoldi, di Roma	Tentare non nocet (opera n.1)	2 opere presentate>motto: 1. Tentare non nocet; 2. Disperato dolor che il cuor mi strazia. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo Concorso gregoriano 1846-1849, fasc. 21: Temi concorsi d'esercizio; fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	
Anno 1850-1851	VI Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Giacobbe abbraccia e benedice il figlio Beniamino che partir doveva per l'Egitto	Antonio Tempera di Milano	Qualunque sia l'evento (opera n. 1, presentata solo un'opera)	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo Concorso gregoriano 1846-1849, n. 20 (spiegazione fuori posto); fasc. 22: Concorsi 1850; fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso Gregoriano 1846-1849, rintracciata spiegazione opera vincitrice. Giudicato nel 1852.
2/1851	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Sulla porta di mezzo del nuovo portico della Basilica di San Paolo dovendosi collocare un bassorilievo, se ne propone per argomento S. Lucina che fa depositare il corpo di S. Paolo nel suo predio (proprietà n.d.r.) su cui fu innalzata la basilica ostiense	Michele Capri	Fide sine operibus mortua est (opera n.1)	Presentata una sola opera. Libri Verbal delle Congregazioni dal 1852 al 1857.	

1/1852	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	La figlia del Faraone presenta al re suo padre il fanciullo Mosè trovato sul fiume Nilo	Giuseppe Capolino, di Trieste	Vera gloria sol con virtù si inarca (merca) (n. 2)	2 opere presentate>motto: 1. Compatimento; 2. Vera gloria sol con virtù si inarca; 3. La pace stia con tutti; Libri delle Congregazioni dal 1852 al 1857.	Giudicato a novembre. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 20: Concorso Gregoriano 1846-1849 rintracciata spiegazione dell'opera.
Anno 1852-1853	VII Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Il Re Assuero sostiene la regina Ester sua Consorte, la quale era venuta meno alla sua presenza	Medaglia di merito (no oro) a Antonio Tempera (Tempra).	eh fosse compatibile! (opera n. 1)	1 opera presentata. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Concorso gregoriano 1846-1849.	
1/1853	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	San Sebastiano essendo stato martirizzato a colpi di frecce (sic) per ordine di Diocleziano Imperatore è liberato e sanato per opera di alcune sante donne	Emanuele Marcetti	Irene (opera n. 1)	3 opere>motto: 1. Irene; 2. Fede; Costanza. Libri delle Congregazioni dal 1852 al 1857.	
2/1853	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Giuseppe ebreo nel carcere, spiegando il sogno al coppiere ed al panettiere	Giulio Torrigiotti	Giuseppe (opera n. 1)	3 opere presentate>motto. 1. Giuseppe; 2. La ricchezza dell'uomo è nello studio; Protege domine. Libri delle Congregazioni dal 1852 al 1857.	Giudicato 1854.
1/1854	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Samuele prende il corno dell'olio e unge Saul re d'Israele	Giovanni Battista Lombardi	Chis (opera n. 2)	3 opere presentate: 1. Speranza e timore; Chis; Abula. Libri delle Congregazioni dal 1852 al 1857.	
Anno 1854-1855	VIII Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Tobiolo spaventato alla vista del pesce smisurato, viene incoraggiato dall'angelo a pigliarlo	Stefano Galletti	Il gambero della padule (sic.) (opera n. 1, presentata una sola opera)	1 opera presentata.	
1/1855	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Lot fugge da Sodoma insieme alla sua famiglia rimanendo statua di sale la di lui consorte	Enrico Amadori di Roma (solo medaglia di merito)	Speranza e timor mi contrastano (opera n. 1, presentata una sola opera)	1 opera presentata. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	

1/1856	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Ufficialmente: "Noli me tangere" La Maddalena riconosce Gesù Cristo risorto (S. Giovanni Cap. 20) La Maddalena ai piedi di Gesù Cristo	Emilio Dies di Roma	Errando discitur (opera n. 3)	3 opere presentate>motto: 1. Amore e meraviglia e dolce sguardo (...); 2. Previo il voler di chi comanda; 3. Errando discitur. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	Giudicato a maggio.
2/1856	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Caino dopo l'uccisione di Abele	Achille della Bitta (info solo verbali)	Sotto altro aspetto, or di quanti Caini è pieno il suolo (opera n. 2)	4 opere presentate>motto: 1. Morte di Abele; 2. Sotto altro aspetto, or di quanti Caini è pieno il suolo; 3. Ubi est Abele frater tuus?; 4. La virtù è premio di se stessa. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	
1/1857	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Maria S.ma e S. Giuseppe si presentano al Magistrato romano, onde soddisfare al diritto del censo intimato da Cesare	Paolo Biamonti, di Genova; meritevoli anche Giuseppe Rossitto e Achille della Bitta (info solo su verbali)	Vogliami il grande amore (opera n. 3)	8 opere presentate>motto: 1. La vita è breve, l'arte lunga; 2. Ecce Ancilla Domini; 3. Vogliami il grande amore; 4. Dominus mihi adjutor non (...); 5. Qualem primo qui surgere mense aut videt aut vidisse putat per nubila lunam. 6. Bozzetto non finito per malattia; 7. Esempio d'obbedienza e d'umiltà; La ricchezza dell'uomo è nello studio. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	
Anno 1856-1857	IX Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Un gruppo composto di Maria Vergine, S. Giuseppe e il Bambino	Nessuna assegnazione	-	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 23: Concorso gregoriano 1846-1849.	-
2/1857	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Dalila recide i capelli a Sansone addormentato (Giudici, Cap. XVI)	Achille della Bitta	Amor vince chi fugge (opera n. 4)	7 opere presentate>motto: 1. Fortitudo ejus amore devicta; 2. Dalila offre Sanson la chiama; 3. La donna e la forza, 4. Amor vince chi fugge, 5. Sanson; 6. At illa dormire eum fecit super genua; 7. l' non so s'i mi fui troppo folle. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 23: Concorso gregoriano 1846-1849.	Giudicato 1858

1/1858	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Alchimedech consegna a Davide la spada di Golia	Achille della Bitta	Contra il voler di Dio nulla puote (opera n. 2)	7 opere presentate>motto: 1. Amor dell'arte è bello; 2. Contra il voler di Dio nulla puote; 3. David riceve la spada di Golia; 4. Desio ed onore fu mio pensiero; 5. audaces fortuna juvat; 6. Costanzia; 7. null'altro che pianto al mondo dura. Libri delle Congregazioni dal 1858 al 1863.	Faldone 1, Fascicolo 2: Concorso Gregoriano 1839 (giudizio carta fuori posto).
Anno 1858-1859	X Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	S. Pietro nel carcere mamertino viene liberato miracolosament e dall'angelo	Nessuna assegnazion e, solo merito: autore non identificato	Omnia Vincit opus (opera n. 2)	4 opere presentate>motto: 1. et sciens (sic!) sequebatur eum; 2. omnia vincit opus; 3. speranza 4. chi fatica nel ben non muor se muore. Libri delle Congregazioni dal 1858 al 1863.	
1/1859	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Il profeta propone a Davide la scelta fra i tre castighi di Dio	Nessuna assegnazion e, solo merito: autore non identificato	-		
2/1859	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	L'incontro di San Pietro e il redentore sull'Appia, vicino Roma	Leandro Marconi, polacco	Virtus (opera n. 3)	3 opere presentate: 1. La virtù corona le arti; 2. Speranza; 3. Virtus. Libri delle Congregazioni dal 1858 al 1863.	
Anno 1859 - 1860	XI Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	La separazione dei principi degli apostoli, avanti d'esser condotti al martirio	Leandro Marconi, polacco	Sine qua non (opera n. 2)	2 opere presentate>motto: 1. Ci rivedremo in ciel; 2. Sine qua non. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	La busta conservata in Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 23: Concorsi 1851-1864.
1/1860	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Anna consacra al Signore il fanciullo Samuele e lo consegna al grande sacerdote Eli (Rè, lib. 1 Cap. 1)	Filippo Matteini, di Civitavecchia	Al Signore consacro questa amata prole (opera n. 1)	Presentata una sola opera. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	
2/1860	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	La Cananea in premio della sua fede ottiene da Gesù Cristo la liberazione della sua figlia invasa dal demonio (S. Matteo Cap. XV. Ver. 22 e seg. - Sa. Marco Cap. VII. Ver. 25 e seg.)	Augusto Pieruzzi	Un prodigo scolpir volli di Dio (opera n. 2)	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 23: Concorsi 1851-1864.	Ritenuta lodevole anche l'opera n. 1 di Domenico Venturini.

1/1861	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Un fuggitivo Amalecita reca a Davide il braccialetto e la corona di Saulle ucciso (Libro dei Re, Cap. 1)	Giuseppe Venturini	David (opera n. 2)	3 opere presentate>motto: 1. Le prime cose non furono mai buone; 2. David; 3. Modestia. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 23: Concorso gregoriano 1846-1849.	Spiegazione presente in Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo Concorso Gregoriano 1846-1849, n. 23.
2/1861	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	La fuga in Egitto (S. Matteo Cap. III vers. 15 e seg.)	Guglielmo Troschel	Giovane nell'età, giovane in arte (opera n. 2)	5 opere presentate>motto: La redenzione; 2. Giovane nell'età, giovane in arte; 3. Pater; 4. Timore e speranza; 5. Noster. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 23: Concorso gregoriano 1846-1849.	Busta con motto in faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo Concorso Gregoriano 1846-1849, n. 23; presente anche busta con motto La redenzione. Menzione di merito anche per n. 1 Giuseppe Venturini.
1/1862	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Abramo in atto di adorare i tre angeli comparsigli dinanzi alla sua casa	Ludovico Seitz, di Baviera	Fiat Voluntas tua (opera n 5). Fu giudicata degna di menzione anche opera n. 2	6 opere presentate>motto: 1. Amore alle Belle Arti; 2. Corre incontro ad essi (...); 3. Audaces fortuna juvat; 4. Motto; 5. Fiat voluntas tua; 6. Di laude sebbene degno non sia (...). Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.	Fu giudicata degna di menzione anche opera n. 2. In archivio presente busta n. 1 in Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.
2/1862	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Il redentore dopo la resurrezione apparisce alla Maddalena in forma di giardiniere (S. Giovanni, Cap. XX. E v. 14 e seg.)	Alberto Galli	Noli me tangere (opera n. 1)	4 opere presentate tutte con lo stesso motto, tranne la quarta: col meno si ottiene il più. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.	Spiegazione presente in Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864. Nello stesso sono conservate tutte le buste con i motti di tutti i concorrenti.

Anno 1862-1863	XII Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Il Battesimo di Gesù Cristo	Guglielmo Troschel (solo medaglia di merito e sussidio pecuniario in forma privata)	Negli anni molti e nelle molte prove, cercando il saggio al buon concetto arriva d'una immagine viva. (opera n. 1)	Presentata una sola opera. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.	Prova estemporanea: L'angelo libera San Pietro dalla Prigione. Busta e spiegazione presenti in faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.
1/1863	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Il Samaritano medica pietosamente il ferito da lui ritrovato per via (S. Luca, Cap. X, ver 10 e seg.)	Forse Guglielmo Troschel	-	Pervenuta una sola opera di scultura. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.	-
2/1863	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Felice preside in Cesarea, con Drusilla sua moglie, chiamò S. Paolo e lo udì parlare della fede di Gesù Cristo (Atti degli Apostoli Cap. XXIV. Vers. 24)	Nessuna assegnazione e	Presentata una sola opera > motto: Atterrite (...)	Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.	-
Anno 1863-1864	XIII Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Dalila recide i capelli a Sansone addormentato (Giudici, Cap. XVI v. 19. N.B. quantunque nelle sacre pagine si abbia che Dalila si servi di un tonsore per radere a Sansone le sette ciocche, pure nella composizione di questo gruppo dovranno i concorrenti)	Crispino Lardani	Recise i capelli poi lo risvegliò (opera n.2) (giudicata degna di menzione anche l'opera n. 1 di Achille Albacini)	3 opere presentate: 1. E la natura si malvagia e ria; 2. Recise i capelli a sansone; 3. Vogliami il lungo studio e il grande amore. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.	Prova estemporanea: Sansone con una mascella d'asino uccide i Filistei. Busta con motto del vincitore e n. 1 presenti in Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.

1/1864	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Sansone in atto di squarciare il leone	Giuseppe Santini ma menzione anche per Attilio Francescang eli (n.1) e Antonio Marzoli (n. 6)	Dilaceravit leonem, quasi haedum (opera n. 3)	6 opere presentate>motto: 1. Timor domini est fortitut; 2. Chi più forte di Dio?; 3.Dilaceravit leonem, quasi haedum; 4. Audaces fortuna juvat; 5. Virtù; 6. Speranza. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fascicolo 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864.	Trovato bozzetto con motto Speranza. Faldone 2 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1846-1864, fasc. 24: Carte spettanti - Concorsi d'esercizio e gregoriani 1862-1864. Degne di menzione anche la n. 1 di Attilio Francescang eli; e n. 6 di Antonio Marzoli.
2/1864	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Marta riceve Gesù Cristo in casa sua (S. Luca Cap. X v. 38 e seg.)	Nessuna assegnazione	-	-	-
1/1865	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	La partenza del giovane Tobia dalla sua famiglia (Tobia Cap. V vers. 5 e seg.)	Nessuna opera presentata per la sezione scultura	-	-	-
2/1865	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Riproposizione: La partenza del giovane Tobia dalla sua famiglia (Tobia Cap. V vers. 5 e seg.)	Francesco Merenda di Roma	Roma (opera n. 2)	2 opere presentate, motto: 1. La Speranza è un (...), 2. Roma. Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, fascicolo 25: Concorso gregoriano e d'es. 1865-1866.	Busta presente in Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, fascicolo 25: Concorso Gregoriano e d'es. 1865-1866.
Anno 1865-1866	XIV Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	David si fa sopra all'estinto Golia per recidergli il capo (Lib. 1 dei Re Cap XVII, vers. 41 e seg.)	Nessuna assegnazione	La ricchezza dell'uomo è nello studio (opera n. 1)	Presentata una sola opera. Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, fascicolo 25: Concorso gregoriano e d'es. 1865-1866.	Prova estemporanea: Eliezer dopo essere stato dissestato da Rebecca le offre dei doni.
1/1866	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Davide suona l'arpa alla presenza di Saulle (Re Cap. XVI. v. 23)	Nessuna assegnazione	Costanza (opera n.1)	Presentata una sola opera. Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, fascicolo 25: Concorso gregoriano e d'es. 1865-1866.	

2/1866	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Il profeta Elia fuggendo la persecuzione di Jezabella si addormenta sotto di un albero, e quivi è visitato e provveduto da un Angelo (Re lib. III. Cap. XIX. V. 5, 6, 7)	Nessuna assegnazione e	La Speranza (opera n. 1)	Presentata una sola opera. Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, fascicolo 25: Concorso gregoriano e d'es. 1865-1866.	
1/1867	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Giona viene gettato fuori dalla balena (Giona Cap. II) (soggetto riproposto)	Vincenzo Sangeni (sorteggiato) ex aequo con Giorgio Brutos (ateniese)	Opera n. 2	Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, Fasc. 26: Concorsi d'esercizio 1867 -1872.	
Anno 1867-1868	XV Concorso Gregoriano	Gionata si porta a David nel deserto di Ziph e rinnova seco lui l'alleanza (Lib. I dei Re, Cap. XXIII, vers. 15 e seg.)	Nessuna opera presentata in scultura	-	Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, fasc. 26: Concorsi d'esercizio 1867 -1872.	-
1/1868	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Mosè uccide l'egiziano che percuoteva un ebreo (Esodo cap. II vers 11 e 12)	Nessuna menzione tra i documenti, oltre al programma di concorso	-	Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, Fasc. 26: Concorsi d'esercizio 1867 -1872.	Il giornale di Roma riporta solo menzione del Concorso Gregoriano e D'esercizio riferito alle altre discipline.
2/1868	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	La risurrezione del Redentore (Evangelio di San Marco, Cap. XXVIII)	Nessuna assegnazione e	-	Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, Fasc. 26: Concorsi d'esercizio 1867 -1872.	
1/1869	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	L'Annunziazione di Maria Vergine	Nessuna menzione tra i documenti, oltre al programma di concorso	-	-	-
2/1869	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	L'esposizione di Mosè nelle acque del Nilo (Esodo cap. 44 v. 7 e seg.)	Sisto Galavolti di S. Arcangelo	Opera n. 1	Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, Fasc. 26: Concorsi d'esercizio 1867 -1872.	Motto non rintracciato.
Anno 1869 - 1870	XVI Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Giuditta assistita dall'ancella presenta al popolo il reciso capo di Oloferne (Libro di Giuditta Cap. XII. V. 12 e seg.)	Sisto Galavolti di S. Arcangelo	Motto non rintracciato - Opera n. 1	Unica opera consegnata. Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, Fasc. 26: Concorsi d'esercizio 1867 -1872.	Prova estemporanea: Noemi bacia la nuora Orpha congedandola da lei.

1/1870	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Il Sogno di San Giuseppe	Nessuna assegnazione e o nessuna opera pervenuta	-	-	Nei libri delle Congregazioni viene riportato che il titolo fu poi cambiato (1869-1876).
2/1870	Concorso d'esercizio: Bassorilievo in gesso, o creta cotta, lungo m 0,50, alto m. 0,36, ovvero lungo m 0,36, e alto m 0,50	David consegna ad Uria la lettera fatale (Lib. II. Dei Re, Cap. X, v. 19 e seg.)	Augusto Felici	A. P. M. (opera n. 1, presentata una sola opera)	Presentata una sola opera	Giudicato 1871.
1/1871	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Beatrice conforta Dante a non piangere per la partenza di Virgilio (Dante, Divina Commedia, Purgatorio, Canto XXX)	Augusto Felici	Opera n. 2	Fasc. 26: Concorsi d'esercizio 1867 -1872.	
Anno 1871-1872	XVII Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Un cavaliere di S. Lazzaro in Terra Santa soccorre un lebbroso	probabile nessuna assegnazione e	-	-	-
1/1872	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Sansone giovinetto squarcia un leone (Lib. II dei Re, Cap. X, v. 19 e seg)	Nessuna assegnazione e	-	-	-
2/1872	Concorso d'esercizio: bassorilievo in gesso in creta cotta lunga palmo uno e mezzo, alto palmi due.	Il Profeta Giona nell'atto che viene gettato fuori dalla balena	Giuseppe Baldini	Opera n. 1, presentata un'unica opera	-	-
Anno 1873-1874	XVIII Concorso Gregoriano: Gruppo di tutto rilievo in gesso, o in terra cotta, dell'altezza di metri 0,66 non compresa la pianta	La desolazione di Adamo ed Eva dopo cacciati dal Paradiso terrestre	Paolo Bartolini (opera n. 2) e Camillo Grilli (opera n.1) ex aequo	Nessun maggior dolore che ricordarci del tempo felice nella miseria (opera n. 2); la bella guancia, il cui parlato a tutto il mondo costa (opera n.1)	2 opere presentate>motto: 1. la bella guancia, il cui parlato a tutto il mondo costa; 2. Nessun maggior dolore che ricordarci del tempo felice nella miseria	Prova estemporanea: Il giovane Tobia in atto di rendere la vista al suo genitore. Verbale in Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, Fasc. 26: Concorsi d'esercizio 1867 -1982.

Anno1888-1889	XIX Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Cornelio centurione che chiede a Simon Pietro di essere iniziato nella religione cristiana (Atti degli Apostoli Cap. X)	Luciano Campisi	Ortigia (opera n. 3)	Faldone 3 Concorsi d'esercizio e gregoriani 1865-1920, fasc. 27: Concorso gregoriano 1889.	Prova estemporanea: Elia rifugiato nel deserto, stanco si addormenta. Iddio per consolarlo gli manda un angelo, il quale posogli accanto pane ed acqua, lo svegliò dicendogli: alzati e mangia. Prova estemporanea: Il centurione Quadrato porta sulle braccia il moribondo Tarcisio.
Anno 1899-1900	XX Concorso Gregoriano: gruppo di tutto rilievo in gesso o in terra cotta con figure della proporzione di palmi architettonici romani tre non compresa la pianta.	Noli me tangere (Vangelo di S. Giovanni Cap XX v. 17)	Ezio Ceccarelli	Vir dolorum (opera n. 3)	Faldone 4 Concorsi Gregoriani 1899-1920, fasc. 29: Concorso gregoriano in scultura 1899.	
Anno 1909-1910	XXI Concorso Gregoriano: Gruppo di tutto rilievo in gesso, o in terra cotta, colle figure alte, se ritte in piedi, m 0,70	S. Pietro nega Cristo nel Pretorio di Pilato	Forse Giulio Cozzoli	Dama io non la conosco (opera n. 1)	Faldone 4 Concorsi Gregoriani 1899-1920, fasc. 32: Concorso gregoriano in scultura 1909.	
Anno 1920	XXII Concorso Gregoriano: Svolgere il seguente tema in bassorilievo in gesso colle figure alte se ritte in piedi metri 0,50	Justitia et pax oscultate sunt (IV centenario Raffaello)	Francesco Vagni	Arcionello (matricola n. 6)	Faldone 4 Concorsi Gregoriani 1899-1920, fasc. 34: Concorso gregoriano in scultura 1909.	

Allegato 2

SCULTURA - CONCORSI D'ESERCIZIO E GREGORIANI: 1838-1920	
INVENTARIO	1.2023
ANNO	1/1838
CONCORSO	Concorso d'esercizio
SOGGETTO	La creazione del primo uomo
AUTORE	Giacomo Cerulli di Roma
MOTTO/MATRICOLA	Faciamus hominum ad imaninem, et similitudinem nostram (opera n.1)
MATERIALI E MISURE	Bassorilievo in gesso; cm 37,5x48,5x5,5
STATO DI CONSERVAZION	Discreto
COLLOCAZIONE	Deposito Pantheon
RELAZIONI	Faldone 1, fascicolo 1: Concorsi d'esercizio 1838-1839.
NOTE	Degna di mezione anche opera n. 2 con motto: Factus est homo in animam viventem.

L'autrice

Alice Militello. Dottore di ricerca in Storia dell'arte con una tesi sul caso editoriale di *Art International*, dal 2017 lavora per la Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon, come responsabile della collezione e delle attività culturali.

Ha lavorato per musei, amministrazioni pubbliche e gallerie private nell'organizzazione di progetti e mostre d'arte. Ha pubblicato: *L'apertura della Tomba di Raffaello nel 1833: cronache di un anno singolare*, in AA. VV., *L'Enigma Raffaello. Fortuna, rivalità, contrasti: il mistero della morte del Sanzio*, P. Baldi, A. Militello (a cura di), Skira, 2021; *Presa diretta: il contributo di Franco Simongini all'indagine sull'arte*, in *Ricerche di S/Confine* vol. IX, n.1, prevista 2018-2019; *Sonic Youth: Celebrity DIY*, in *Zone Moda Journal*, Bologna, Pendragon, n. 7, 2017-2018; *L'editoria a supporto del mercato: la circolazione dell'arte italiana tra le pagine di Art International*, in «*Ricerche di S/confine*, Vol. 8, 2017-2018.

e-mail: alice.m83@gmail.com

Riferimenti bibliografici

Amaturo, M & Castellani, P 2004 (eds), *Catalogare le opere d'arte*, ICCD, Roma.

Brunello, M, De Martino, V & Speranza Storace, M 2020 (eds), *Oltre le mostre*, Edizioni Ca' Foscari, Venezia.

Capriotti, A, Castellani, P & Tiberia, V 2016 (eds), *La Collezione della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon. Dipinti e sculture*, Scripta Manent edizioni, Bologna.

Corti, L 1999, *I beni culturali e la loro catalogazione*, B. Mondadori, Torino.

De Fabris, G 1846, *Atti della Premiazione del III Grande Concorso Biennale Gregoriano*, 12 marzo 1846, Monaldi tipografo, Roma, pp. 23-26.

Genovese, A 2015, *Diario 1852 – 1875*, in *La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon: da Pio VII a Pio IX*, ed V Tiberia, Mario Congedo Editore, Galatina (Le), pp. 343-672.

Gianfranceschi, M 2015, *Diario 1837-1851*, in *La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon: da Pio VII a Pio IX*, ed V Tiberia, Mario Congedo Editore, Galatina (Le), pp. 343-672.

Giuva, L, Guercio, M 2014 (eds), *Archivistica. Teorie, metodi e pratiche*, Carocci, Roma.

Leon, A F, Plances, E 2007 (ed), *Osservazione, studio e analisi dei processi della catalogazione: verso un osservatorio per lo Stato e le regioni*, Roma, 2007.

Marconi, P, Cipriani, A & Valeriani, E 1974, *I Disegni Di Architettura Dell'archivio Storico Dell'accademia Di San Luca-2 Voll*, De Luca, Roma.

Racioppi, PP, Picardi, P, Cipriani, A & Dalai Emiliani, M 2002, *Le scuole mute e le scuole parlanti: studi e documenti sull'Accademia di San Luca nell'Ottocento*, De Luca, Roma.

Vasco Rocca, S 2003, *Beni culturali e catalogazione: principi teorici e percorsi di analisi*, Gangemi Editore, Roma.

Documenti d'archivio

APAVP: Archivio della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon

- *Libri delle Congregazioni 1837-1920*
- *Concorsi bb. 1-4 1838-1920*

Sitografia

<https://www.iccd.beniculturali.it>

www.catalogo.beniculturali.it